

OVABILI

37%

Potenza. La quota del Sud sul totale impianti installati con il Conto Energia

Eolico. Il territorio meridionale riesce ad esprimere il 98% della potenza censita a livello nazionale

La burocrazia sbatte le porte della burocrazia

Le autorizzazioni - Campania senza piano

La lente

dati del primo, secondo, terzo e quarto Conto Energia

	Numero		Potenza (MW)	
	Valore assoluto	% sul totale Mezzogiorno	Valore assoluto	% sul totale Mezzogiorno
Puglia	17.812	26	1.685	48
Sicilia	15.146	22	602	17
Calabria	11.739	17	268	8
Campania	7.607	11	267	8
Lombardia	6.001	9	315	9
Emilia-Romagna	6.650	10	153	4
Marche	2.855	4	150	4
Umbria	1.132	2	82	2
Totale Mezzogiorno	68.942	26	3.522	37
Totale Nord	194.462	74	6.018	63
Totale Italia	263.104		9.540	

elaborazione SRM su dati GSE

IN SINTESI

1,7 miliardi

Fondi europei. Disponibili le risorse europee su un totale di 3 miliardi per le fonti energetiche

26,3%

Puglia. La regione che si è rivelata più attiva, con una dotazione di impianti eolici che oggi supera la metà della quota meridionale che a sua volta oggi è pari al 98% del parco eolico nazionale. Seguita dalla Sicilia con il 22,5 per cento

330 milioni

Sicilia. L'isola ha un programma operativo regionale che destina ingenti risorse alle energie alternative. Segue la Campania con un budget di 200 milioni

68.942

Gli impianti. Numero totale delle strutture per produrre energia da fonte solare installate nelle regioni meridionali: sono pari al 28% del totale Italia. Si tratta degli impianti realizzati nel periodo delle quattro annualità del Conto Energia

Da Ragusa Cappello brevetta pannelli innovativi

RAGUSA

Nino Amadore

Si chiama Coversun ed è un brevetto dell'azienda ragusana che fa capo alla famiglia Cappello di cui Giorgio, ex presidente dei giovani industriali siciliani, è l'esponente più noto. Questo brevetto, che prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici su strutture in metallo utilizzate poi per la copertura di capannoni industriali è stato utilizzato da un'azienda della provincia di Pordenone e ha ottenuto il massimo dell'incentivo consentito in Italia dal Terzo conto energia (0,44 euro per kwh) grazie al fatto che il Gse lo scorso 23 settembre ha certificato che quello installato a Pordenone è un «impianto fotovoltaico integrato con caratteristiche innovative».

La Cappello Alluminio ha fatturato nel 2011 28 milioni grazie alla produzione e commercializzazione di pannelli fotovoltaici e ha brevettato questo innovativo sistema di copertura solare integrata per edifici industriali. L'impianto fotovoltaico realizzato in provincia di Pordenone, in esercizio da aprile, ha una potenza installata di 18 kWp e ha consentito l'ottimale rifacimento di una parte della copertura in amianto di un edificio industriale. «Il riconoscimento da parte del Gse della massima tariffa ad una applicazione di nostra totale produzione - dice Giorgio Cappello -, ci consente finalmente di dare certezze al mercato italiano sulla validità della nostra invenzione. Il prodotto innovativo è stato creato totalmente nel territorio siciliano e rappresenta indubbiamente uno dei fiori all'occhiello delle produzioni made in Italy in materia di applicazioni del fotovoltaico di qualità». Una buona notizia anche per il giro d'affari dell'azienda che, a causa delle varie incertezze normative, aveva subito un rallentamento rispetto all'anno scorso: «Con questo riconoscimento - dice Cappello - le cose dovrebbero cambiare e non



DINO FRACCHIA

Pa. Lo sviluppo delle fonti energetiche alternative è rallentato dalla macchina burocratica

Se dal fotovoltaico si lo sguardo sull'eolico, il territorio meridionale appare più vivace: stavolta riesce ad esprimere il 98% della potenza censita a livello nazionale. Una performance su cui in particolare il Mezzogiorno si distingue. La Puglia (26,3%) e quella della Sicilia (22,5%), senza contare le regioni meridionali che a loro volta oggi sono pari al 98% del parco eolico nazionale. Seguita dalla Sicilia con il 22,5 per cento

comparto al Sud potrebbe svilupparsi ancora di più, considerando le risorse pubbliche cui è possibile attingere». A partire dai fondi europei: la tranche 2007-2013 di aiuti nelle regioni a obiettivo convergenza mette a disposizione 1,7 miliardi sui tre totali di dotazione destinati alle fonti energetiche. Il programma operativo più sensibile è quello siciliano, con risorse per 330 milioni

sviluppo della green economy al Sud - spiegano i ricercatori - e passa per le lunghissime trafale burocratiche e la molteplicità dei soggetti con cui un'impresa deve fare i conti». Uno strumento efficace per mettere le aziende in condizione di investire di più è rappresentato dai piani energetici regionali, ossia i documenti che regolamentano e ottimizzano lo sviluppo del set-

te nel 2010 e nel 2009. «Quelli di Puglia e Calabria, approvati rispettivamente nel 2007 e nel 2005, sono stati pionieristici - secondo Srm - ma oggi andrebbero rivisti. La Campania, incredibilmente, non ha ancora approvato il proprio». E dire che a livello di principio generale tutti, politici in primis, sono d'accordo sulla necessità di un maggiore ricorso alle energie alternative